

LA NAZIONE 2013-2014

CRONISTI in CLASSE

CONAD
Persone oltre le cose

**CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA**

Ist. comprensivo
Marconi-Frosini
Pistoia

Pistoia dipinta di «Blues»

Il festival visto dagli occhi dei più giovani

LA STORIA

L'esordio nel 1980 con tanti big

BLUES deriva dall'espressione «to have the blues devils» (avere i diavoli blu), con il significato di essere tristi e per questo motivo nella lingua inglese il colore blu viene associato alla sofferenza. Le radici del blues sono da ricercare tra i canti degli schiavi afroamericani che lavoravano nelle piantagioni dell'America latina.

La prima edizione del Pistoia Blues nel 1980 ha segnato una svolta nel destino della città e, superati quei problemi di ordine pubblico che si delineavano sullo sfondo, la fece conoscere in tutto il mondo. Quell'anno e per solo due giorni la storia della musica sembrò essersi fermata a Pistoia. Ad esibirsi in quell'occasione vi furono grandi nomi come Pino Daniele, B.B. King e soprattutto Muddy Waters, leggenda del blues di Chicago.

La prima formazione da brivido era composta da G. Baker, D. Heckstall-Smith, B. Thompson, G. Fame e J. Page. Negli anni Novanta del Pistoia Blues, i noti nomi della musica continuarono ad arrivare in Toscana, confermando Pistoia come una delle più importanti manifestazioni musicali d'Italia. Il 1996 offre la performance del grande Bob Dylan. Gli anni Novanta si chiudono lasciando spazio al nuovo millennio, anche attraverso la musica con il blues che abbraccia per esempio le melodie raggae di artisti come Patti Smith.

Il primo decennio del nuovo secolo conferma l'importanza storica del festival blues di Pistoia. I nomi sono sempre importanti così come le nuove realtà emergenti: L. Reed, ex leader dei «Velvet Underground», R. Krieger dei «Doors» e il nostrano Raphael Gualazzi.

Alla fine Pistoia ci rende sempre fieri di lei.

IL BLUES a Pistoia, la musica della malinconia e della notte, è il protagonista assoluto di una delle più importanti manifestazioni musicali locali e nazionali. Del resto la nostra città è avvezza ad altri significativi eventi musicali! Ma Pistoia, in quei giorni di luglio, è tutt'altro che malinconica: ambiente rilassato e pacifico con grande energia e serate in festa, contesto bellissimo.

Piazza del Duomo, abitualmente meta di nonni e bambini che giocano, si trasforma in un grande ritrovo per ragazzi alternativi dove la musica invade l'aria con prepotenza e i colori si mischiano in un arcobaleno di luci psichedeliche. Questo è solo il simbolo del risveglio della città solitamente tranquilla che entra a far parte del panorama artistico europeo.

Durante i tristi giorni di inverno ricordiamo l'atmosfera del «Blues» e torna il caldo come se fosse estate a Pistoia.

NEL MEZZO delle sue suggestive architetture tra chiese, battistero e palazzi civici la città toscana si dota anche di musica e arti, co-



IN PIAZZA Edizione 2011 del festival: sul palco il mito Lou Reed

me quella del «Blues» e dei vari eventi culturali pistoiesi, che accompagnano la grande manifestazione.

Accade generalmente nelle notti del 14 e 15 luglio di vedere la chiesa di San Paolo, avvolta in una penombra calda, che accoglie l'eterogeneo popolo del Pistoia Blues a volte in ginocchio, davanti al San-

tissimo, attraverso i gradini delimitati da lumini accesi, dall'ingresso al presbiterio.

La città accoglie un importante numero di persone venute da tutto il mondo proprio per camminare nelle strade a ritmo di musica e incontrare i propri idoli e ascoltandoli in versione live.

Pistoia si fa conoscere grazie ai ca-

nali di comunicazione come Internet che informa di questa manifestazione il 69% degli effettivi presenti, i quotidiani (17%), la pubblicità stradale (16%), radio e televisione (10%).

SPESSE l'allegria si trasforma in esaltazione e il senso di forza e libertà in potere di «distruzione», ma questo è normale, quando ascolti la musica ti sembra di volare e di poter fare qualsiasi cosa: le acque vengono calmate in modo pacifico dalle forze dell'ordine, molto impegnate, e la musica torna a colpire le menti nel modo giusto.

A noi ragazzi piace tutto questo. Il senso di libertà, il ritmo, l'ambiente, le luci, lo stare con gli amici, entrare in simbiosi con la città. Perché quando ascolti la musica, all'improvviso cominci a farne parte e ti sembra di stare dentro un castello di vetro.

Le note del «Blues» addormentano i dolori e distruggono le paure. È un modo per riconoscerci nella musica, per avere qualcuno con cui condividere le proprie emozioni senza avere bisogno delle parole.

IL SONDAGGIO I GUSTI IN FATTO DI MUSICA. GRANDE ATTESA PER NEGRAMARO E ARCTIC MONKEYS

I ragazzi amano rap e rock, le ragazze il pop



NON SOLO BLUES
Tanti generi protagonisti

PER NOI ragazzi spesso la musica è uno sfogo, nelle cuffiette passano emozioni e sentimenti che ci aiutano a sopportare i momenti tristi ed esaltare i momenti felici.

Spesso frainteso, l'amore per la musica si manifesta con un modo di essere.

Nella nostra scuola abbiamo fatto un'inchiesta: è risultato che i maschi tra gli 11 e i 14 anni preferiscono in gran parte il rap e il rock, mentre le ragazze privilegiano la musica pop. Alcuni sono amanti della musica elettronica, solo pochissimi amano il blues e il jazz.

Mantenendo il nome originario, infatti oggi il Blues è cambiato rispetto alle prime edizioni, lasciando spazio ai generi che i ragazzi come noi preferiscono. Nel 2014 il programma entusiasmerà il pubblico di tutte le età.

Tra i nomi più noti i Negramaro e gli Arctic Monkeys.

SPERIAMO che nel futuro aumenti l'afflusso di grandi nomi del genere pop che è ancora scarso in questa manifestazione.

Le passioni del pubblico locale hanno quindi influenzato i cambiamenti della nostra città perché questa è intessuta di musica in tutti di generi e tipologie. E scrivendo questo articolo con la mia classe, esplorando youtube insieme ai compagni, dando significato a nomi finora sconosciuti, capisco il significato di questo evento che riempie le nostre sere d'estate: conoscere la musica, i suoi generi più vari, i gruppi locali, muoversi a ritmo, condividere, trovare una strada positiva alle proprie emozioni.

LA REDAZIONE

LA REDAZIONE: Jhyrus Alphanoso, Jacopo Azzarello, Vittoria Baldi, Filippo Bechi, Guglielmo Biagini, Giuseppe Boccia, Lorenzo Bonanno, Matteo Borri, Emma Breschi, Car-

lo Bucci, Filippo Capperi, Tommaso Fedi, Giovanna Felicetti, Filippo Fondatori, Alessandro Gai, Michelangelo Gargini, Elena Giacomelli, Giovanni Giannessi, Cosimo Mazzei,

Valentina Mirannatti, Giulio Pacini, Duccio Pileggi, Francesco Principato, Tommaso Puzzo, Leonardo Rauso, Jacopo Vettori.
Tutor: Giovanna Mancini, dirigente Cristiana Baldi.